

Abbonamenti — Anno **L. 3** — Semestre **L. 2** — Trimestre **L. 1** — Estero U. P. **L. 6**.
Inserzioni — In quarta pagina **Cent. 25** per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, **Cent. 50** — Nel corpo del giornale **L. 1** — Ringraziamenti necrologici **L. 5** — Necrologie **L. 1** la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti Anticipati.

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

Conto Corrente colla Posta.)

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 8,16 - 15,24 - 19,47 — Savona 5 - 8,12 - 12,18 - 17,5 — Asti 5,30 - 8,25 - 12,2 - 16,10 - 19,50 — Genova 5,19 - 8,12 - 15,26 - 20 — Ovada 22,24
ARRIVI: da Alessandria 8,3 - 12,6 - 16,55 - 22,40 — Savona 7,56 - 15,12 - 19,33 — Asti 8,2 - 11,48 - 15,16 - 19,49 - 22,12 — Genova 8,4 - 11,52 - 15,58 - 19,42 — Ovada 5,19.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 8 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
 La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.
 L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
 CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
 L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

Il nuovo valico Savona - Sassello - Acqui e la ferrovia nella valle della Bormida occidentale

IV.

Lasciando la stazione di Sassello, la linea progettata, con traccia unica, scende fino alle falde del monte Acuto, situato sulla sponda sinistra del torrente Erro e, per quanto riguarda le condizioni altimetriche, non presenta difficoltà alcuna nella sua costruzione. Però la prima metà della linea stessa, dovendo svolgersi contro coste a forte pendenza, costringe alla costruzione di alcune gallerie ed a qualche viadotto di una certa importanza, mentre dopo Cartosio si svolge in terreno facilissimo e sempre allo scoperto, salvo una breve galleria della lunghezza di m. 108.

Il tracciato del 2° tronco, che è in discesa verso Acqui, lasciando l'orizzontale della stazione di Sassello mantiene la pendenza di m. 8,30 0/100 per una lunghezza di m. 1761, diminuendo successivamente a m. 7,72 0/100 per altri m. 436, per camminare in orizzontale per m. 1693. Su questo piano orizzontale e verso Acqui si sviluppa la stazione di Miojola su d'una lunghezza di m. 400. Rientrando in galleria per m. 1687 ed in altre cinque di lunghezza da 100 a 1639 metri circa e mantenendo la pendenza costante di metri 12,00 per 0/100, raggiunge la fermata di Saquanna, per continuare colla pendenza medesima sino alla stazione di Cartosio che si svolgerebbe su d'un piano orizzontale di metri 500.

Secondo il progetto Bernardi, questa stazione sarebbe di diramazione per la linea che toccando Ponti, Monastero Bormida, Bubbio, Cessole e Vesime, con una galleria lunga m. 3, passerebbe nella valle del Belbo arrivando ad Alba come diremo; ma il progetto verrà completato collo studio di due nostre importantissime varianti delle quali l'una entrarebbe nella sede della attuale linea per Savona presso la Pieve toccando Bistagno, e l'altra passerebbe a Cortemiglia per poi passare nella valle del Belbo.

La linea progettata da Cartosio continua a scendere verso Acqui colla pendenza del 12 per 0/100 su metri 896; del 7 per 0/100 su m. 1255, per arrivare ad un piano orizzontale lungo metri 2478 e continuare per metri 1541 colla pendenza del 9 0/100, raggiungendo quindi l'orizzontale di metri 500 ove svolgesi la stazione di Melazzo. Dopo Melazzo la linea, colla pendenza più sentita dell'11,84 per 0/100, corre una lunghezza di metri 1519 per terminare alla fermata di Terzo con una orizzontale di metri 830.

Da Terzo la strada entra sulla sede dell'attuale linea ferroviaria per terminare ad Acqui.

Il 2° tronco del valico ha quindi una

lunghezza di metri 26314 circa; comprende 12 gallerie, 4 viadotti, dei quali uno di 21 arcate della luce di m. 12 ciascuna; molti ponticelli e fra questi 8 a travata metallica, e molti tombini. Prima di continuare a descrivere la linea che interessa la valle Bormida per Alba-Torino, dobbiamo richiamare l'attenzione dei comuni ed enti interessati sull'agitazione che si venne da qualche tempo manifestandosi ad Alba e di cui il giornale l'Avvenire di quella città è propugnatore.

L'agitazione ha per iscopo la linea direttissima, così chiamata, Savona-Alba-Torino.

Il sig. sindaco d'Alba ha indetto un'adunanza il 7 Ottobre p. p. alla quale intervennero: l'avv. Cav. Edmondo Contorno, che è appunto sindaco d'Alba; il sig. comm. Braida per Cortemiglia; il cav. avv. Eugenio Grillone per Canale; il cav. avv. Alessandro Cocito per Montù; il cav. ing. Carlo Varrone per Pralorno e Poirino; in tale adunanza si decise di costituirsi in comitato provvisorio per promuovere lo studio relativo alla comunicazione di Torino col mare, passando da Cortemiglia e giungendo da Savona per Vado.

Applaudiamo all'agitazione suddetta in quanto può concorrere a raggiungere l'obbiettivo tanto da noi vagheggiato nell'interesse di Savona, della valle Bormida e del Piemonte a centro Torino, ma desidereremmo che fosse la questione circoscritta ai veri suoi termini conciliando i desideri e i bisogni di tutti.

Savona deve avere come obbiettivo la Lombardia e pel Sempione la Svizzera, ed il centro, il cuore del Piemonte, Torino.

Lo studio della linea del valico già fatto e pronto per l'esecuzione in parte, mentre sussidia e, diremmo, sostituisce l'attuale infelice linea di S. Giuseppe, tende ad Acqui per Alessandria, Milano, e sfoga il Porto di Savona al quale è riservato un grande avvenire; in parte lo studio, per Alba-Torino, deve e vuolsi fare, in via definitiva, per presentarsi al completo al Ministero dei LL. PP. Alba, e con questa città i paesi sino a Cambiano, non hanno interesse di opporsi al valico per Acqui perchè la linea, diramandosi ove sarà definitivamente stabilito unirà con Alba la città di Savona.

La linea Torino-Alba-Cortemiglia-Savona non sfogherebbe i tre quarti del commercio del mare da Savona diretto alla Lombardia ed alla Svizzera.

Orbene io mi appello al buon senso del Sindaco d'Alba ed altri interessati; all'ingegno del collega ing. cav. Molineris affinché vogliano riflettere sul dilemma:

O la linea per Torino dovrà da Savona mettere ad Acqui per la Lombardia con diramazione Bistagno - Monastero-Bubbio-Cessole-Vesime-Cortemiglia-Alba-Torino; o dovrà limitarsi al valico per

Acqui, indispensabile, assolutamente necessario perchè il porto di Savona possa sfogare verso la Svizzera. Se l'agitazione contro il tracciato completo per Acqui colla diramazione si continuerà da Alba ed insieme da Cortemiglia ed altri Comuni dopo Alba, ciò equivarrà a trascurare e rinunciare ad un prossimo, importante momento, forse a molti ignorato, di vedere a realizzarsi l'effettuazione della costruzione della linea che sarebbe di tanto benessere per le nostre popolazioni.

(Continua). Ing. A. CUORE.

Per la strada della Bogliona

Riceviamo e pubblichiamo di buon grado il nuovo appello che il Comitato Pro-Bogliona rivolge ai Consiglieri comunali di Acqui per eccitarli a patrocinare la causa dell'unione della nostra città al consorzio per la formazione della strada della Bogliona.

Ai Consiglieri di Acqui

Poche parole. Noi preghiamo i Consiglieri di Acqui di ricordare come si svolse la questione trattata ampiamente nel Memorandum e ripetutamente nella *Bollente*, nella *Gazzetta d'Acqui*, nelle *Cronache Acquesi*, nella *Gazzetta del Popolo*, *Caffaro*: noi li invitiamo specialmente a leggere la lettera aperta ai Consiglieri di Acqui, pubblicata nella « Vita delle Provincie » sulla *Gazzetta del Popolo* del 10 novembre. Si tratta insomma di facilitare le comunicazioni tra due valli — del Belbo e della Bormida — tra tre città, Canelli, Nizza Monf., Acqui; è una strada che ha una importanza non solo commerciale, ma strategica — Dio volesse che lo svolgersi di tale questione richiamasse su essa l'attenzione dell'autorità militare!

L'on. Saracco parlando colla Commissione per la strada della Bogliona disse che questa era l'arteria principale fra il Belbo e la Bormida; tutti i consiglieri comunali, ai quali abbiamo parlato — ad alcuni non potemmo, essendo essi assenti e ce ne spiace — si sono dichiarati favorevoli ed ora che tre Comuni, Castelboglione, Montabone e Terzo, battono alle porte del loro capoluogo di circondario, questo ricuserà di riceverli? Non è possibile. Dichiariamo inoltre che la concessione di un sussidio da parte di Acqui significherebbe non volere la strada; perchè questa si faccia è necessario che Acqui aderisca al Consorzio.

Morino sindaco - Prof. Giuseppe Rodella - Cottini dott. Francesco - Zunino Giuseppe - Badino Angelo - Benzi Giovanni - Migliardi Lorenzo - Carlo Francesco Rodella.

Per i danneggiati dalle alluvioni

L'inondazione della Bormida avvenuta il 29 scorso settembre arrecò anche nel nostro circondario, segnatamente da Bistagno a Vesime e da Ponti a Momaldone, dei gravissimi danni. Molti proprietari ebbero i loro stabili letteralmente devastati, ed attendono dalla mano benefica del Governo qualche sovvenzione per alleviare, almeno in parte, le conseguenze di sì immane disastro. Il nostro rappresentante in Parlamento, onorevole Ferraris, interessatosi vivamente della bisogna, ricevette di questi giorni lettera da S. E. il senatore Saracco, che varrà, di per sè sola, a rinfrancare gli animi smarriti dei poveri danneggiati, ridonando loro la fondata speranza di ottenere un sollecito ed efficace soccorso.

Ecco intanto la lettera, che crediamo opportuno di pubblicare integralmente:

Roma, novembre 1900.

Riverito Signore,

Piacque alla S. V. di richiamare la mia attenzione sui danni prodotti dalle ultime alluvioni, e non ho mancato di chiedere al Prefetto di codesta provincia le debite informazioni, e che vado a sollecitare.

Tostochè mi saranno giunte esaminerò se ed in quale misura bisognerà venire in aiuto delle popolazioni danneggiate.

Con stima

Dev.mo aff.mo
G. SARACCO.

Onorevole
Sig. Comm. Maggiore Ferraris
Deputato al Parlamento.

**

Siamo in grado di annunciare che sono giunti per intanto alla nostra Sotto-Prefettura circa L. 2800 da ripartirsi fra i cinque Comuni di Spigno Monf., Momaldone, Ponti, Denice e Bistagno.

PER LA FERROVIA SAVONA-SASSELLO-ACQUI

Giorni sono, come già annunziammo, nei locali della Camera di Commercio di Savona si radunava il Comitato Esecutivo per il nuovo valico Apenninico Savona-Sassello-Acqui.

In quella il presidente marchese Assereto dopo aver commemorato con elevate parole le benemerite di due insigni cooperatori — il cav. avv. G. B. Berlingeri ed il comm. ing. Giovanni Marsaglia — faceva un'ampia e dettagliata relazione sui lavori del Comitato e presentava gli studi definitivi e compiti del progetto del valico Savona-Sassello-Cartosio e sua diramazione per Acqui.

Quindi invitava il Comitato a discutere i mezzi per conseguire la costruzione